

**Educaforum Associazione di Promozione sociale**- C.F. 94112470300-

Iscritta al Registro regionale delle associazioni di aps del Friuli Venezia Giulia n° 367

Roma, 4 febbraio 2019

**2° EDIZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE**

**PER UNA DIDATTICA DI PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE ESTREMISTA VIOLENTA**

**RIVOLTO A DIRIGENTI E DOCENTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO DEL LAZIO**

**Premessa**

Il corso si propone di affrontare il fenomeno della radicalizzazione con un focus particolare su quella islamista. Intendiamo per radicalizzazione un processo identitario “in cui un individuo o un gruppo adotta una forma violenta d'azione, direttamente collegata a un'ideologia estremista di contenuto politico, sociale o religioso che contesta l'ordine stabilito sul piano politico, sociale o culturale” (Borum 2011; Wilner e Dubouloz, 2010).

Gli studi sulla radicalizzazione evidenziano che non è la povertà di per sé che guida alla violenza, ma una serie di motivazioni tra cui: fattori individuali (es. senso di delusione, frustrazione, rabbia, vittimizzazione, traumi), sociali (es. marginalizzazione, esclusione, senso di ingiustizia reali o percepiti), politici (es. ritenere che il mondo occidentale sia in guerra con l'Islam), dinamiche di gruppo, crisi culturali e identitarie. Tra le fonti di radicalizzazione rivestono una particolare importanza i messaggi dell'odio, abilmente diffusi sui social network da abili reclutatori che riescono, con la loro seduzione, a calamitare spesso l'attenzione dei giovanissimi, rispondendo ai loro interrogativi ed orientando il loro malessere verso forme politiche violente che favoriscono la loro adesione acritica ai messaggi veicolati.

**Finalità**

- 1) Comprendere e riconoscere la radicalizzazione violenta estremista
- 2) Buone prassi per la prevenzione della radicalizzazione violenta e per lo sviluppo di competenze sociali
- 3) Gestire la discussione in classe fornendo delle narrative alternative attraverso la programmazione del curriculum

**Ambiti**

- Cittadinanza attiva e legalità
- Dialogo interculturale
- Gestione della classe e problematiche relazionali
- Metodologie e attività laboratoriali

**Destinatari**

Docenti di scuole secondarie di 1° e 2° grado, docenti nei CPIA.

Max: 40/45 docenti per edizione

**Educaforum Associazione di Promozione sociale**- C.F. 94112470300-

Iscritta al Registro regionale delle associazioni di aps del Friuli Venezia Giulia n° 367

## MODULO 1

### Comprendere la radicalizzazione islamista

*Affrontare l'islamismo e la scelta di supportare le diverse piattaforme – anche violente – che vi appartengono non può prescindere dalla conoscenza dei concetti base e dei lineamenti storici della cultura religiosa islamica e delle comunità musulmane. Si procederà all'analisi del credo e del culto, per poi approfondire la specificità dell'islam e dei musulmani in Italia. In merito alla realtà islamica nel Paese, si intende prendere in esame i caratteri salienti che meglio la definiscono e le relazioni tra associazioni islamiche ed istituzioni locali e nazionali. Inoltre, si propone di chiarire il concetto di jihad, le sue varie accezioni, sia nella Tradizione islamica sia nell'interpretazione salafita-jihadista, per così procedere all'analisi delle narrative jihadiste proposte dall'ISIS. Per ultimo si intende offrire una panoramica circa le principali tesi sulla radicalizzazione islamista.*

#### Obiettivi

##### Obiettivo 1a

- Conoscere i lineamenti e i concetti base della cultura religiosa islamica e dell'organizzazione socio-religiosa delle due principali collettività musulmane. Sviluppare delle categorie analitiche e semantiche appropriate.

##### Obiettivo 1b

- Identificare le caratteristiche essenziali della realtà sociale dell'Islam in Italia, acquisendo strumenti utili ad analizzarne individualmente le caratteristiche e i mutamenti.

##### Obiettivo 1c

- Comprendere il concetto di jihad e le sue attualizzazioni, saper riconoscere e distinguere le narrative dei gruppi jihadisti all'interno della tradizione islamica. Acquisire una conoscenza base delle tesi sulla radicalizzazione islamista.

#### Docenti

Prof.ssa Annamaria Cossiga

Dott.ssa Cristina Caparesi

## MODULO 2

### Sviluppare competenze per comprendere e riconoscere la radicalizzazione islamista.

*Conoscere la radicalizzazione violenta che conduce al terrorismo e le pratiche di Counter Violent Extremism (CVE). I fattori socio-psicologici che conducono alla disumanizzazione della vittima e gli elementi di fascinazione e attrattiva alla causa jihadista. L'acquisizione di questa competenza è centrale alla comprensione dei fattori di rischio che possono portare alla radicalizzazione violenta e all'acquisizione di*

**Educaforum Associazione di Promozione sociale**- C.F. 94112470300-

Iscritta al Registro regionale delle associazioni di aps del Friuli Venezia Giulia n° 367

*conoscenze pratiche sui modelli di decodifica del comportamento estremista violento e riconoscimento di comportamenti a rischio di radicalizzazione*

### **Obiettivi**

Obiettivo 2a)

- Conoscere i fondamenti delle pratiche CVE in uso in alcuni paesi europei approfondendone il loro sviluppo nei diversi settori della società civile, attraverso l'impulso della Radicalisation Awareness Network, un network creato dalla Commissione Europea nel 2011 per favorire lo scambio di buone prassi tra operatori di prima linea.

Obiettivo 2b)

- Riconoscere i fattori di spinta e motivazionali che portano alla radicalizzazione estremista violenta. Acquisire conoscenze sui modelli psico-sociali della radicalizzazione violenta e sui modi in cui gli stessi possono impattare su soggetti vulnerabili.

Obiettivo 2c)

- Saper riconoscere i segnali precoci di radicalizzazione attraverso gli indicatori di rischio elaborati da alcuni modelli europei usati per differenziare le fasi di radicalizzazione differenziando tra atteggiamenti che possono rientrare nell'ortodossia islamica e quelli da tenere sotto osservazione.

### **Docenti**

Dott.ssa Cristina Caparesi

Dott.ssa Valentina Milo

## **MODULO 3**

### **Gestire la discussione in classe sugli estremismi violenti**

*La gestione della discussione in classe sull'estremismo violento dovrebbe cercare di rafforzare tutte le abilità che permettono ai giovani studenti di partecipare alla vita civica come cittadini informati. Per far questo gli obiettivi didattici devono coprire tutti i domini dell'apprendimento: cognitivo, socio-emotivo e comportamentale. L'obiettivo finale di questa competenza è l'apprendimento di strumenti per la gestione di discussioni su tematiche sensibili e/o conflittuali attraverso approccio di comunicazione non violenta.*

### **Obiettivi**

Obiettivo 3a)

- Identificare le abilità cognitive, socio-emotive e comportamentali da sviluppare durante un approccio di discussione. A titolo esemplificativo saranno sviluppate le seguenti tematiche:
  - o Componente Cognitiva- sviluppo di abilità per il pensiero critico e l'analisi: riconoscere forme di manipolazioni; distinguere tra fatti, opinioni
  - o Componente Socio-emotiva- sperimentare un senso di appartenenza all'umanità: condividere una serie di valori di base sui diritti umani
  - o Componente Comportamentale- agire in modo responsabile durante la conversazione: ascoltare e rispettare diversi punti di vista ed affrontare opinioni diverse.

Obiettivo 3b)

- Apprendere le modalità per sviluppare una comunicazione non violenta, centrata sulla consapevolezza di sé, dei propri bisogni e dei bisogni dell'altro, (autoempatia ed empatia), che dia

**Educaforum Associazione di Promozione sociale**- C.F. 94112470300-

Iscritta al Registro regionale delle associazioni di aps del Friuli Venezia Giulia n° 367

dunque un'alternativa valida alle reazioni automatiche di attacco o fuga di fronte alle criticità e difficoltà relazionali.

Obiettivo 3c)

- Acquisire degli strumenti per la gestione di una discussione su questioni controverse: dalle sfide pedagogiche agli stili di docenza al ruolo del docente nel metodo del debate.
- Il modulo verrà condotto facendo di volta in volta riferimento a teorie e modelli pratici particolarmente coerenti con tali obiettivi: tra questi, a titolo di esempio, il modello dell'Intelligenza Emotiva di D. Goleman, la CNV di M. Rosemberg, il modello linguistico di precisione di M. Erickson, la teoria DISC di W. M. Marston.

-

#### **Docenti**

Dr. Alberto Marino

Dott.ssa Valentina Milo

#### **Modalità di presentazione**

Lezioni frontali: 18 ore

Lavoro di gruppo: 6 ore

#### **Tempi:**

**20 MARZO:** 9:00-13:00 / 14:00-18:00

**28 MARZO:** 9:00-13:00 / 14:00-18:00

**2 APRILE:** 9:00-13:00 / 14:00-18:00

#### **Docenti:**

**Dott.ssa Cristina CAPARESI.** Psicologa e pedagoga. Dal 2004 lavora come consulente per la gestione di casi di adesione e distacco da gruppi estremisti e fondamentalisti religiosi ed ideologici. Dal 2012 è membro della Radicalisation Awareness Network, la rete della Commissione Europea per il contrasto all'estremismo violento. È stata consulente partner nel progetto RASMORAD del Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria (<http://www.rasmorad.org/>) per la ricerca sulla valutazione del rischio e le strategie di uscita dalla radicalizzazione in ambiente carcerario. Ha realizzato le edizioni del Corso PER UNA DIDATTICA DI PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE ESTREMISTA VIOLENTA per USR- Lombardia, Lazio, Toscana. È consulente tecnico per la Procura dei Minorenni di Trieste per la radicalizzazione. Iscritta all'albo A (psicologi), Ordine Psicologi del Friuli Venezia Giulia n. 1973.

**Prof.ssa Anna Maria COSSIGA.** Dottore di ricerca in Cultura e Territorio presso l'Univ. Di Tor Vergata (Roma). Docente di antropologia culturale, identità religiose nei rapporti internazionali, geografia politica, geopolitica presso la Link Campus University. Tra i temi di ricerca: identità culturale e religiosa, soprattutto in rapporto ai conflitti mediorientali, al fenomeno jihadista e ai fenomeni migratori e di integrazione; conflitto arabo-israele-palestinese, geopolitica del Medio Oriente (geopolitica critica), fondamentalismi

**Educaforum Associazione di Promozione sociale**- C.F. 94112470300-

Iscritta al Registro regionale delle associazioni di aps del Friuli Venezia Giulia n° 367 religiosi, jihadismo globale ed europeo; le diaspore, lo Stato-nazione e la globalizzazione; identità e globalizzazione.

**Dott. Alberto MARINO.** Formatore aziendale e Professional Certified Coach, fondatore di Listenia S.r.l. e della start up innovativa DoYouCoach. Esperto di PNL e trainer certificato all'uso di strumenti a base DISC, si è occupato di management e Risorse umane dal 1986, rivestendo anche ruoli manageriali presso importanti aziende. In qualità di Project Leader ha coordinato e realizzato progetti in vari ambiti consulenziali, quali: Team building, Assessment e Development Center, Formazione manageriale, Executive e Business Coaching, Change management programs.

**Dott.ssa Valentina MILO.** Psicologa, psicodiagnosta. Culture della materia in Psicodiagnostica dell'adulto presso l'Università LUMSA di Roma. Tutor del Master Universitario di II Livello in Psicodiagnostica e Valutazione Psicologica presso il Consorzio Universitario Humanitas in collaborazione con Università LUMSA. Iscritta alla Scuola di Psicoterapia Fenomenologico Dinamica. Iscritta all'albo A (Psicologi) -Ordine Psicologi del Lazio, n.22982.